



Ad agosto le api non vanno in ferie

Agosto è un mese importante per le api perché è da questo mese che le colonie si riorganizzano in vista dell'inverno. Per allevare api invernali (caratterizzate da grossi corpi grassi) le colonie hanno bisogno di un adeguato apporto di **polline**, ma per gestire le alte temperature di queste settimane le api hanno bisogno anche di **zuccheri** e di **acqua**.

Cosa devono fare gli apicoltori

Anche per gli apicoltori questo mese è dunque fondamentale e per questo è importante non abbandonare le api a se stesse. Ogni apicoltore deve riuscire a rendersi conto di quanto gli ambienti in cui stazionano le sue api siano in grado di fornire polline, nettare o melata anche in questo mese. Importante è poi assicurarsi che le api possano facilmente approvvigionarsi di acqua ed in caso, se non si fosse ancora fatto, allestire degli adeguati abbeveratoi.

Le fioriture nei diversi ambienti

Gli **ambienti** più problematici sono quelli **di pianura e collinari** che, soprattutto in questi ultimi anni, sono davvero poco adatti a sostenere le api per la mancanza o quasi di fiori e per la diffusa aridità. Migliore è la situazione lungo i corsi d'acqua e nelle aree montane. In **barena** agosto è il mese in cui la fioritura del limonium (*Limonium serotinum*) è al suo massimo. Questo fiore, chiamato anche "fiorella di barena", oltre a dipingere di violetto le aree emerse della Laguna di Venezia, permette la produzione del famoso e inconfondibile miele di barena.

In **collina** le fioriture di agosto sono caratterizzate ancora dal rovo e in parte dalla salvia pratense (rifiorita dopo gli sfalci) e dal loto (*Lotus corniculatus*). Nelle **aree agricole** la fioritura del girasole è ormai volta completamente al termine mentre, dove non è stata ancora sfalciata, l'erba medica è in piena fioritura. Nelle **aree più fresche, soprattutto nei fondo valle**, due piante aliene ma molto nettarifere stanno dando un grande supporto alle api. Si tratta dell'*Impatiens balsamina* e della *Solidago canadensis*. Queste due piante vegetano abbondantemente ai margini delle strade, lungo i fossi e al margine di aree umide. La *Solidago canadensis* si adatta anche a vivere in pieno sole mentre l'*Impatiens balsamina* (**FOTO 1**) preferisce un po' di ombra. Quest'ultima pianta, dai grandi fiori



violacei, può addirittura permettere un raccolto di fine estate per gli apicoltori, anche se bisogna valutare sempre che il primo obiettivo per l'apicoltore ad agosto è di favorire la ricostituzione delle scorte e della popolazione di api. In media montagna, grazie alle piogge che si sono comunque verificate nelle scorse settimane, i prati sfalciati hanno ricacciato bene e sono ancora punteggiati di fiori come il loto e i vari trifogli. Nelle praterie alpine, forse anche in seguito del ritardo della stagione causato dalla primavera disastrosa, le fioriture sono ancora abbondanti e varie. Una importante fioritura delle **aree alpine** in questo periodo è l'epilobio (*Epilobium angustifolium*- **FOTO 2**), che alle quote più alte si produce in intense ed

FOTO 2

Infiorescenza di Epilobio



estese fioriture. Per quanto riguarda le **melate**, queste sono presenti ma molto localizzate, sia in collina che in montagna, dove ormai da diversi anni la melata di abete rosso non offre più flussi consistenti adeguati alla produzione dell'apprezzatissimo miele di bosco. In queste settimane in montagna gli apicoltori devono invece sorvegliare le colonie per verificare l'importazione di melata di larice. Il miele che ne deriva, chiamato dai tedeschi "miele cemento" e in alcune zone d'Italia "manna", cristallizza molto rapidamente e diviene così duro che nemmeno le api riescono ad alimentarsene.